

# Il Celio

## Basilica di San Clemente



*La facciata*



*Il chiosstro*

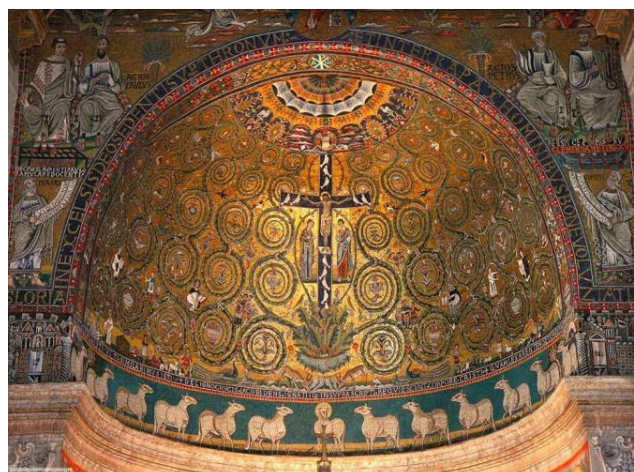
La basilica di San Clemente sta fra i colli Esquilino e Celio, sulla strada che unisce il Colosseo al Laterano.

È uno dei più straordinari e ben conservati esempi a Roma di edifici di varie epoche costruiti su più livelli.

1. il livello più recente è quello della basilica attuale. È stata costruita nel XII secolo, e fu restaurata nel 1700 dall'architetto Carlo Fontana.  
Della basilica antica rimangono il portico di entrata, il pavimento e il bellissimo mosaico dell'abside (= muro semicircolare in fondo, dove c'è l'altare).



*Interno*

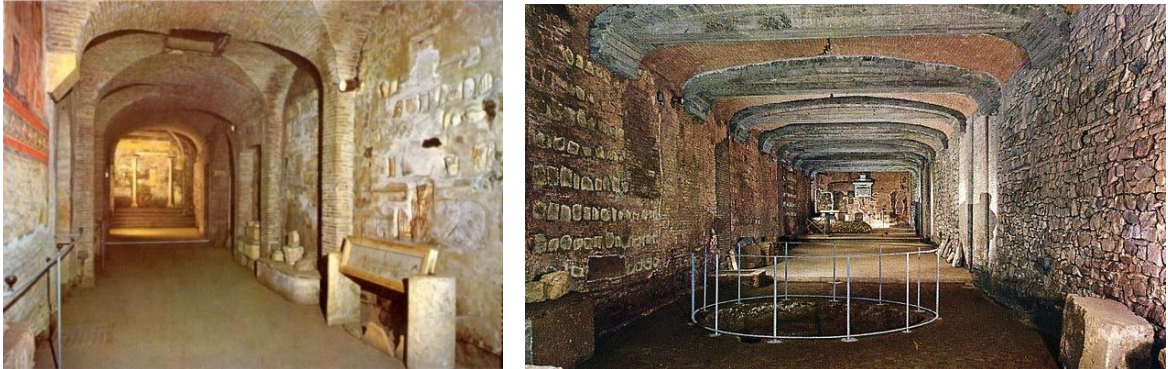


*Mosaico dell'abside*

2. nel secondo livello al di sotto c'è la chiesa paleocristiana (= dei primi secoli del Cristianesimo) del IV secolo a tre navate.



Questa chiesa era stata danneggiata da un incendio nel 1084; fu riempita di terra e furono costruiti dei pilastri per sostenere la nuova basilica di sopra.



*La chiesa inferiore*

Nel 1856-60 fu tolta la terra e fu riscoperta la chiesa inferiore. Qui ci sono sui muri dipinti dei secoli VIII, IX e XI. Molto importante il dipinto che raffigura *La messa di San Clemente*, dove ci sono le più antiche scritte in lingua italiana.



*La messa di San Clemente*

- il terzo livello più profondo è quello più antico. Ci sono stanze del I e II secolo dopo Cristo e un mitreo (= sala per il culto del dio Mitra) del III secolo.



*stanze del I e II secolo*



*Il Mitreo*

## Chiesa di Santo Stefano Rotondo



*La facciata*



*L'interno*

La chiesa è stata costruita nel V secolo, ed è la più antica a pianta circolare di Roma.

La chiesa fu restaurata nel XII secolo con modifiche all'interno e l'aggiunta del portico. Altri cambiamenti furono fatti al tempo di papa Niccolò V (1447-1455) dall'architetto Bernardo Rossellino. Nel 1580 intorno all'altare fu costruito un muro ottagonale decorato con sculture e affreschi di Pomarancio, che raffigurano la *storia di S. Stefano* e del suo culto in Ungheria. Sulle pareti del muro più esterno il Pomarancio e Antonio Tempesta hanno dipinto 34 riquadri con *Scene di martirio di Santi*; i dipinti hanno scritte in latino e in italiano che illustrano la scena.





*Scene di martirio di Santi*

Nella chiesa ci sono due cappelle: quella dei Santi Primo e Feliciano, che ha nell'abside un mosaico del VII secolo con *Cristo su una croce, non crocifisso*; e la cappella di Santo Stefano d'Ungheria.

### **Basilica dei Santi Giovanni e Paolo**



*La facciata*



*L'interno*

La basilica (= chiesa importante) è sul colle Celio. È stata costruita nel 398 d.C. sopra una *domus* (= casa) del III secolo. Questi ambienti sono oggi conosciuti come *Case romane del Celio*.



*Stanze delle Case romane del Celio*

La basilica fu danneggiata dai Normanni nel 1084, e il papa Pasquale II la restaurò e fece costruire un convento. Tra il XII e il XIII secolo il convento fu ampliato, fu costruito il portico di ingresso e il campanile sui resti del tempio del Divo Claudio.

L'interno della basilica è a tre navate con colonne antiche, e fu rifatto agli inizi del 1700. A metà circa della navata centrale, nel pavimento, c'è una lapide che ricorda il luogo dove i SS. Giovanni e Paolo ebbero il martirio.

### **Tempio del Divo Claudio**

Il tempio del Divo (= divino) Claudio è stato costruito nel 54 d.C. dalla moglie Agrippina, e trasformato da Nerone per la propria *Domus Aurea* in ninfeo (= santuario dedicato alle ninfe, a pianta semicircolare con fontane). Il tempio fu ricostruito da Vespasiano nel 69.

Nel V secolo fu costruita la prima basilica dei Santi Giovanni e Paolo utilizzando parti delle murature del tempio. Le costruzioni antiche mantengono ancora oggi l'imponenza originale, e sono un esempio di riuso medioevale di strutture romane.



*Murature del convento costruito sul tempio*



*Resti del tempio alla base del campanile*

### **Villa Celimontana**



La villa si trova sul colle Celio e ha l'ingresso su via della Navicella, vicino alla fontana dalla quale prende il nome la via e alla chiesa di Santa Maria in Domnica.

La villa fu acquistata alla metà del 1500 dalla famiglia Mattei, e sistemata nel 1581.

È un parco pubblico dove ci sono marmi antichi e l'obelisco egizio di Ramsete II.

Oggi è la sede della Società Geografica Italiana.